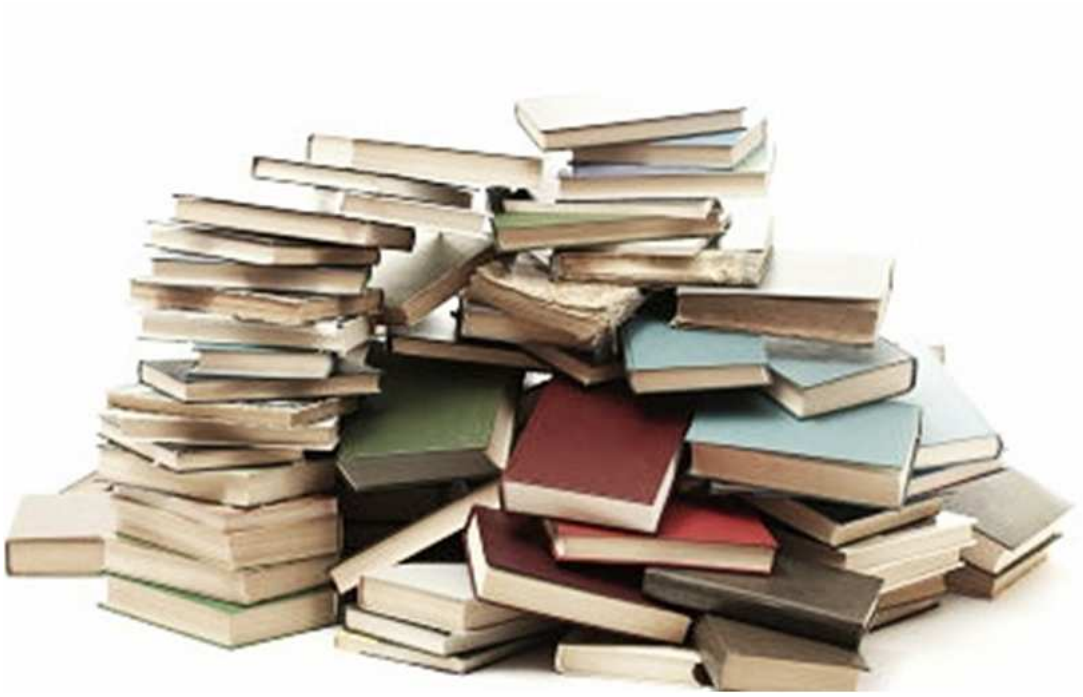
UN LUOGO DI CONOSCENZA

UNA PASSEGGIATA IN BIBLIOTECA



PROPOSTE DI LETTURA

DAGLI SCAFFALI TEMATICI DELLA SMS BIBLIO

28 aprile 2017

ALLA RICERCA DEL LIBRO PERDUTO

Lo scaffale di libri dimenticati con il tempo o che non hanno trovato il giusto spazio per essere pubblicizzati…

Céline Minard
Per poco non ci lascio le penne

Per poco non ci lascio le penne di Céline Minard

Il carro non finiva mai di avanzare. Sul retro, la nonna urlava a squarciagola contro la terra e i sobbalzi, contro l'aria che ancora le riempiva i polmoni». Comincia così la storia di Céline Minard, con una carovana di personaggi singolari che viaggiano nelle sconfinate praterie del selvaggio West. Insieme alla vecchia moribonda ci sono, in cerca di una terra, i figli, il nipote Josh e la misteriosa ragazzina Xiao Niú, trovata lungo il cammino. Il loro percorso, il loro destino, finirà per intrecciarsi a quello di Zébulon, uomo in fuga, carico di denaro e progetti, dell'indiana Acqua-che-scorre-nella-pianura che salva Gifford mentre, arso dalla sete e dalla febbre, è accasciato in una buca, di Elie Coulter che ruba il cavallo di Bird Boisverd, e di molti personaggi ancora. Teatrale e drammatica, Minard rivisita il mito del West in chiave burlesque e costruisce una storia densa ed esilarante che ribalta i cliché e gli archetipi dell'America delle origini.

La doppia seduzione di Francesco Orlando

«Trovo magistralmente ben narrata la squallida storia, perfettamente collegati i movimenti psicologici. Gli ultimi tre capitoli sono i migliori: vi è una reale progressione drammatica, come dicevano gli antichi; e in tutta l'opera del resto, la sensazione "temporale" è eccellentemente resa. I capitoli finali sono avvolti in una luce di grigia poesia». Così scrisse di questo libro, letto inedito in un abbozzo giovanile, Giuseppe Tomasi di Lampedusa. Per aggiungere, dopo una serie di osservazioni stilistiche costruttive: *«Queste mende sono poche; il riferimento a loro occupa molta carta, ma il loro valore è minimo in confronto della salda bellezza dell'opera».* Il celebre critico e teorico letterario scrisse ventenne un romanzo idealmente suggerito dall'autore del *Gattopardo*, lo lasciò quarant'anni in un cassetto, l'ha riscritto dai 65 ai 75 anni. I decenni intercorsi trasformano oggi in un romanzo storico quello che non lo era nei primi anni Cinquanta.

Prima liceo, 1947. Perché Mario, conquistatore di donne, è tenuto a distanza da Ferdinando che ama in segreto proprio ragazzi come lui? Lo si capirà solo alla fine. Ferdinando perde la testa per uno sportivo più bello ma totalmente incolto, Mario innamora la nipote di una duchessa in uno strambo salotto nobiliare e comunista. Quando il reciproco bisogno di confidenze li avvicina, l'affetto sincero degenera in una spirale sadica e masochistica di terribile violenza. Entrambi ne escono annientati. Una storia trascinante, dove l'ironia filtra le scene più divertenti come le più crudeli. Ci cattura per la rilucente bellezza e ci dà da riflettere sul fondo bisessuale di noi tutti quale lo vedeva Freud.

Personaggi in cerca di lettore

Per gli appassionati delle vite degli altri biografie e autobiografie di persone famose e meno famose, non facilmente incasellabili in uno specifico settore e/o che per qualche motivo suscitano, nel momento, l'interesse dei lettori; libri che parlano di personaggi veri o immaginari; biografie romanzate; libri per conoscere più da vicino, per spiare quasi, i nostri artisti preferiti, gli scrittori più amati, i protagonisti di grandi storie, ma anche quelli di storie piccole e sconosciute.

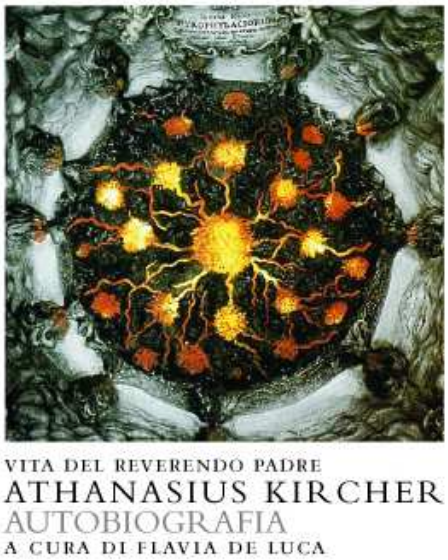
Storia dei freak : mostri come noi di Omar Lopez Mato

Il libro presenta una carrellata di prodigiosi individui: nani acondroplasici, uomini con la coda, donne barbute; si raccontano le loro vite circensi, la loro miserabile esposizione o le loro maestose prodezze. I "fenomeni da baraccone" sono sempre stati sfruttati da chi ha fatto della loro esibizione una lauta fonte di ricchezza, e Barmun non fu certo l'unico imprenditore che, mentre annunciava il suo spettacolo contando i milioni che riusciva a guadagnare, con un sorriso in volto commentava che ogni minuto nascono degli imbecilli da poter ingannare con i suoi trucchi. Oltre a narrare le straordinarie vite di questi personaggi che hanno ispirato scrittori e cineasti, nel libro vengono rintracciate le radici biologiche che hanno prodotto le loro singolarità, le mutazioni genetiche che spiegano o tentano di chiarire le cause della loro cosiddetta mostruosità.

Tra loro e il resto dell'umanità esiste solo una minuscola porzione di Dna modificato da imprevedibili mutazioni. La nostra vita dipende dalla volubile e capricciosa successione di questi acidi nucleici. Tanto fragile è la nostra presunta normalità, tanto labile la nostra plausibile mostruosità. Tra i personaggi: Joseph Merrick, l'Elephant Man del film di David Lynch; Julia Pastrana, l'irsuta ballerina che dal Messico arrivò a esibirsi a Mosca; Johnny Eck, il re dei freak, e il principe Randian, il torso umano, entrambi protagonisti del film Freaks diretto da Tod Browning nel 1932.

Cagliostro : santo, mago o impostore? di Francois Ribadeau Dumas

La vita di Giuseppe Balsamo, conte di Cagliostro, è sempre stata un mistero. Di lui sa la stona ufficiale sa che fu condannato al carcere a vita per eresia dalla Chiesa cattolica. Magia, misticismo, storia della Massoneria e stregoneria fanno da sfondo alle vicende di questo controverso avventuriero entrato, a modo suo, nella storia italiana ed europea, tra desideri di onnipotenza, complessi di inferiorità e indiscutibile successo nell'ascesa sociale. Come interpretare le molteplici contraddizioni che in lui si incarnano? Quali elementi possono fare luce sulle vicende più oscure che portano Cagliostro dalla opulenta dissolutezza delle corti europee ad una misera morte? Lo studio di Ribadeau Dumas, oltre ad offrire pagine di appassionata ricerca, fornisce per la prima volta in maniera esauriente e storicamente fondata una serie di risposte convincenti.



Vita del reverendo padre Athanasius Kircher: autobiografia, a cura di Flavia De Luca

Astronomo, matematico, letterato, geologo, musicista, ottico, medico, poliglotta e molto altro, Athanasius Kircher è forse l'ultimo esempio di "uomo universale" del Rinascimento. L'autobiografia è un racconto colorito degli eventi prodigiosi che hanno segnato la sua vita. Conoscitore della matematica, della geologia e dell'astronomia, padre Kircher era dotato anche di facoltà inventive, come dimostrano la sua macchina calcolatrice, la sua lanterna magica e, in medicina, la sua teoria dei bacilli. Appassionato collezionista, arricchì la donazione originaria del Collegio Romano con nuovi oggetti curiosi: bronzi, pitture, mosaici, iscrizioni, resti dell'antichità classica pagana e cristiana, oggetti riguardanti l'etnologia dell'Oriente e dell'America meridionale, e macchine da lui stesso costruite per esperimenti idraulici, ottici, magnetici e matematici, fino a rendere la sua Wunderkammer il più bel museo tra quanti conosciuti allora.

Parlami d'amore

L'amore ha da sempre ispirato artisti e scrittori; i filosofi si interrogano sulla sua natura, gli psicologi e i sociologi ne descrivono le sfumature e i mutamenti. Questa sezione tematica della biblioteca comprende la poesia, la narrativa rosa, gli epistolari, i racconti delle più famose storie d'amore. Ma anche saggistica, film, canzoni...

I filosofi e l'amore : l'eros da Socrate a Simone de Beauvoir di Aude Lancelin e Marie Lemonnier

Nessun libro finora aveva riunito i differenti sguardi dei filosofi sull'amore. Intermediario tra l'umano e il divino per Platone, in Lucrezio l'amore è una lusinga mortale. Sfida di tutta una vita per Kierkegaard, in Schopenhauer è una semplice astuzia dell'istinto sessuale. Ma Aude Lancelin e Marie Lemonnier svelano anche alcuni aspetti poco noti della vita amorosa dei grandi pensatori. Il dongiovannismo frenetico di Sartre, la leggendaria assenza di ogni pulsione erotica in Kant, i fiaschi di Nietzsche con le ragazzine, episodi tragici o divertenti da cui ciascuno potrà trarre lezioni per la propria vita.

Storie d'amore di Julia Kristeva

«Essere una psicoanalista significa sapere che tutte le storie finiscono per parlare d'amore». Julia Kristeva, una delle grandi intellettuali del nostro tempo – capace di muoversi al confine tra filosofia, letteratura, religione, linguistica, radicando sempre l'esperienza del pensiero nella pratica del suo lavoro di analista freudiana –, spiega così l'origine di questo libro, ormai divenuto un classico. Il dolore che i pazienti confessano è sempre generato da una mancanza d'amore, sia essa presente o passata, reale oppure immaginaria. E se una possibilità c'è, per chi si pone all'ascolto, di intercettare e intendere questa sofferenza, essa è legata solo alla scelta di condividere quel senso di smarrimento che l'amore sempre mette in scena, dando così all'altro la possibilità di comporre il senso della propria avventura. Storie d'amore si confronta così con tutte le forme dell'amore: dall'agape cristiana all'amore sessuale, dall'amore fraterno a quello dei genitori verso i propri figli. Kristeva analizza quale sia la natura di questo sentimento, tanto vasto e universale, attraverso le sue molte manifestazioni, grazie a uno straordinario corpo a corpo con le grandi elaborazioni simboliche dell'amore: da Platone a san Tommaso, da Romeo e Giulietta a Don Giovanni, dai trovatori a Stendhal, dalla Madonna a Baudelaire o a Bataille. L'amore come figura delle contraddizioni insolubili, laboratorio del nostro destino: come se tutta la storia umana non fosse che un immenso e permanente transfert. Un'appassionata difesa dei sentimenti in un discorso che a partire dal metodo della psicoanalisi attraversa il pensiero, la letteratura, l'arte dell'Occidente, arrivando al cuore di tutti noi.

EUGÈNE FROMENTIN
DOMINIQUE

Dominique di Eugène Fromentin

Tutta una piccola mitologia sorregge il Dominique di Fromentin; si tratta di un'opera doppiamente isolata perché, oltre ad essere il solo romanzo scritto dal suo autore, questo autore non era neppure scrittore ma, piuttosto, pittore. Questa autobiografia discreta è considerata una delle analisi più generali della crisi amorosa; letterariamente, si rileva ancora questo paradosso: in pieno periodo positivista e realista (*Dominique* è del 1862), Fromentin produce un'opera che passa per un grande romanzo di analisi psicologica. Tutto questo fa sì che Dominique sia consacrato come un capolavoro singolare: Gide lo metteva fra quei famosi dieci libri che si portano su un'isola deserta.

Appuntamento a Trieste di Giorgio Scerbanenco

Una storia d'amore a Trieste, nel dopoguerra, nel clima ambiguo e romanzesco di una città alla confluenza di crudeli giochi d'egemonia fra le grandi potenze. Lui e lei si incontrano e si legano in pienezza di vita e di gioventù. Li divide qualcosa di molto più grande di loro : la spietatezza di avvenimenti storici e l'assurdità di intrighi politici del tutto estranei a due persone che si amano. "Appuntamento a Trieste" è una vicenda dolcissima e triste, tenero e appassionato l'amore di due persone turbate dall'ansia di perdersi e dall'angoscia di mancare un'occasione sentimentale irripetibile.

Amore di Inoue Yasushi

Un piccolo hotel incastonato in una scogliera scoscesa, la spiaggia di ciottoli, il mare indaco: per Sugi, che dopo infiniti fallimenti deve affrontare anche il disonore, è l'approdo cercato - lo scenario ideale per morire. Si è concesso un unico, singolare lusso: tre giorni, il tempo necessario per leggere il resoconto del favoloso viaggio che nel XIII secolo Guillaume de Rubrouck compì attraverso l'impero dei Mongoli. Nulla tranne quel libro lo tiene legato alla vita. Ma l'unica altra ospite dell'albergo, la giovane Nami, nel registrarsi ha indicato come motivo del suo soggiorno «Mors»: forse una criptica richiesta di soccorso, o una sfida lanciata alla sorte. È fatale che fra loro nasca un silenzioso dialogo, che ha la stessa iridescenza del mare in cui entrambi hanno deciso di scomparire. E di astrali rispondenze, impercettibili cataclismi, arcane complicità, beffarde rappresaglie scatenate dai luoghi (come l'abbagliante Giardino di pietra di Kyoto) sono intessuti anche gli altri due, non meno indimenticabili, racconti qui riuniti. Racconti che esplorano, con la sovrana maestria che i lettori del Fucile da caccia ben conoscono, quell'indecifrabile e ingannevole universo che si spalanca dietro la parola «amore».

Sulle fiumane della Grand Central Station mi sono seduta e ho pianto di Elizabeth Smart

Una struggente storia d'amore tra i fuochi lontani della guerra. Un uomo sposato si innamora di una giovane donna e fugge con lei. Vengono arrestati e la donna, incinta, subisce il feroce attacco del mondo benpensante. Costruito come un solo, singolo grido di estasi erotica che, senza cambiare di volume o di intensità, diviene grido di agonia, il romanzo della Smart vuole illuminare l'animo femminile.

Sulle fiumane della Grand Central Station mi sono seduta e ho pianto è l'unico romanzo romanzo scritto da Elizabeth Smart: è uscito in Italia nel 1971, tradotto da quel traduttore ineguagliabile che è Rodolfo Wilcock.

Sulle fiumane è la storia d'un'ossessione amorosa. Nessuno quanto una persona in preda a un'ossessione amorosa è in genere meno in grado di dare parole e immagini alle vicende nelle quali si dibatte il suo pensiero. Le ossessioni amorose non hanno parole ma solo gemiti inarticolati. Gli occhi troppo annebbiati dalle lagrime non vedono il mondo. Vi gettano solo uno sguardo allucinato e distratto. La poesia invece non è mai né distratta, né allucinata, né annebbiata, si separa dalle ossessioni e si libera dalle catene che la imprigionano a terra. La cosa strana in questo romanzo è che vi sentiamo ancora i pesi delle catene, la nebbia delle lagrime, il disordine del dolore e il fluire liquido e transitorio delle giornate vissute e patite e non lasciate alle spalle. Ma su tutto si è stesa la struttura lineare, limpida, solida come le rocce e misteriosamente pura, armoniosa e impersonale dell'arte.

Natalia Ginzburg

Non solo baci : i grandi film d'amore, testi Robert Marich

Alcuni film d'amore rimangono impressi nell'immaginario del pubblico grazie alle storie romantiche interpretate da attori famosi che pronunciano parole memorabili in scenari spettacolari. Attraverso testi e immagini, questo libro presenta oltre cinquanta film dall'era del bianco e nero a oggi, e spiega l'attrazione che essi esercitano sul pubblico; racconta aneddoti divertenti sugli artisti che li hanno realizzati e particolari poco conosciuti ma appassionanti della loro trama - l'atmosfera raffinata de *Il paziente inglese*, lo stile elegiaco di *La mia Africa* e lo sfarzo di corte in *Shakespeare in Love*. Il volume è permeato del carisma di Julia Roberts, Kate Winslet, Tom Cruise, Meg Ryan, Richard Gere, Hugh Grant, Audrey Hepburn, Marilyn Monroe, Humphrey Bogart e di molti altri divi. Molti dei film presentati hanno retroscena poco conosciuti. Nessuno può pensare a un altro interprete che non sia Bogart per *Casablanca*, ma in realtà all'inizio per la parte di Rick era stato scelto Ronald Reagan. E poi ci sono le battute che infiammano i cuori! "Il primo appuntamento è sempre il più difficile, Harry", dice il personaggio interpretato da Meg Ryan in *Harry ti presento Sally*, esprimendo la triste condizione dei cuori infranti che cercano subito un nuovo amore. E la poco sensuale battuta di *Casablanca* "Alla tua salute, bambina" in qualche modo continua a risuonare nelle orecchie degli amanti del cinema come archetipo dell'addio romantico/tragico.

Libri su libri

In questa sezione sono raccolti libri che parlano di altri libri, del piacere della lettura, delle biblioteche... Che siano saggi letterari, narrativa, epistolari, racconti, o addirittura film, riviste o canzoni, queste opere sono indirizzate a chiunque voglia conoscere nuovi modi, e nuovi spazi, per leggere.

Biblioteche: una storia inquieta : conservare e distruggere il sapere da Alessandria a Internet di Matthew Battles

Dalle collezioni di tavolette d'argilla dell'antica Mesopotamia alla biblioteca di Alessandria, dai rotoli della dinastia Qin ai roghi di libri della gioventù hitleriana, dalla grande biblioteca medievale di Baghdad ai preziosi volumi distrutti nella Biblioteca Nazionale di Sarajevo, le biblioteche hanno rappresentato il campo di battaglia di due impulsi tanto forti quanto contradditori: per un verso, il desiderio di stabilire ed esaltare un canone letterario, di proteggere e venerare le parole più sacre e significative per una determinata cultura; per l'altro, quello di esercitare un controllo su tutte le forme della conoscenza umana. Attraverso i secoli, infatti, le biblioteche non hanno soltanto accumulato e preservato il sapere, ma gli hanno anche dato forma, lo hanno ispirato e spesso cancellato, rimosso. Ribaltando lo stereotipo della biblioteca come silenzioso sanctum in cui bibliotecari severi quanto noiosi mantengono un ordine perfetto, Matthew Battles ci conduce in un brillante tour de force attraverso il tempo e lo spazio - dagli scriptoria dell'antichità classica ai monasteri medievali, dal Vaticano alla British Library, dalle sale di lettura della Russia socialista ai CD-ROM dell'era digitale -, un viaggio alla scoperta del mondo caotico e impermanente dei libri, dei luoghi che li ospitano, delle passioni e degli odi che sono stati capaci di suscitare.

Sei biblioteche : storie impossibili di Zoran Zivkovic

Zivković continua la sua inimitabile esplorazione narrativa del mondo dei libri con una serie di storie collegate tra loro che esplorano il tema della biblioteca, da quella personale a quella pubblica. Un appassionato lettore si trova ad affrontare una *biblioteca di casa* che cresce a dismisura sino a occupare ogni centimetro quadrato del proprio appartamento; nella *biblioteca virtuale* uno scrittore scopre i libri che non ha ancora scritto; nella *biblioteca notturna* un lettore ritardatario si trova a consultare, per una sola notte, le vite di tutti gli esseri umani come se fossero altrettanti libri; nella *biblioteca infernale* si scopre quale sarà la pena dei peccatori, mentre la *biblioteca più piccola* può essere acquistata soltanto su una bancarella. Nella *biblioteca più raffinata* infine? Sempre surreale, spiazzante e intrigante, Zivković è capace di sorprendere nel giro di una pagina e ha il dono unico di trasformare la nostra passione di lettori in narrazioni avvincenti e curiose.

I ferri del mestiere : manuale involontario di scrittura con esercizi svolti di Carlo Fruttero & Franco Lucentini

Il sodalizio professionale tra Carlo Fruttero e Franco Lucentini è stato uno dei più prolifici e brillanti del panorama culturale italiano. Autori di romanzi di enorme successo, con il loro talento creativo hanno anche contribuito allo sviluppo dell'industria editoriale, dirigendo una collana importante come Urania, facendo traduzioni e scrivendo articoli per i principali quotidiani. Non sorprende, dunque, che in questo volume le professioni del mondo culturale e i loro segreti siano raccontati e spiegati con l'accuratezza tipica di chi per lungo tempo, lavorandoci, è arrivato a conoscerne i minimi dettagli. A ciò si aggiunge l'(auto)ironia beffarda con cui il duo ha descritto il mestiere di chi sta dietro ai libri:

"Una rassegnazione da forzato è la sola cosa che consente al revisore di tirare avanti da un paragrafo all'altro."

Ai ricordi personali legati alla professione editoriale – vere e proprie perle che non di rado sfiorano la comicità – si accostano pagine che rivelano le astuzie e le tecniche più rilevanti per riuscire a maneggiare con abilità quei ferri del mestiere che forniscono il titolo: i capitoli sono suddivisi in maniera tale da poter approfondire elementi narrativi come il dialogo o generi letterari come la fantascienza, il giallo e la parodia. Non solo: molto spazio è dedicato alla traduzione, ai fumetti e persino all'autopromozione. Il risultato è duplice: da una parte un manuale di grande utilità, dall'altra una bellissima opera narrativa. In comune, uno stile originale e scorrevole.

Medea : variazioni sul mito di Euripide, Grillparzer, Alvaro

La versione del mito di Medea che Euripide portò in scena nel 431 a.C. dovette probabilmente costituire con la novità dell'infanticidio un evento di straordinario impatto sul pubblico. Se i tragediografi del secolo successivo, più propensi ad attirarsi le simpatie degli spettatori con finali meno sconvolgenti, tentarono un recupero di versioni più edulcorate, non riuscirono tuttavia a riproporre a lungo una vicenda dai contorni ormai sbiaditi. La *Medea* di Euripide diventò "un punto di non ritorno", costituendo il modello e il punto di riferimento dialettico per tutte le Medee della nostra tradizione occidentale. Maria Grazia Ciani – curatrice del libro - ha accostato alla propria traduzione della *Medea* euripidea la *Medea* del drammaturgo austriaco Franz Grillparzer, tradotta da Claudio Magris, una tragedia dello "straniero" che anticipa le contraddizioni delle società multietniche, e infine la *Lunga notte di Medea* di Corrado Alvaro, rappresentata nel 1949 all'indomani delle persecuzioni razziali. Tre significative variazioni per il personaggio di una diversa, la cui integrazione impossibile conduce all'atto estremo, alla proclamazione della propria estraneità alla cultura di Giasone. Eroina romantica, la Medea di Grillparzer, vinta dal destino, invita il consorte alla sopportazione e all'espiazione: "Ci siamo incontrati per essere infelici, ci separiamo nell'infelicità". La Medea di Alvaro uccide i figli per sottrarli a una maledizione sociale e di razza, per sottrarli a una persecuzione.

Elena : variazioni sul mito di Euripide, Hofmannsthal, Ritsos

Nella galleria dei tipi femminili tramandati dall'antichità, Elena rappresenta un unicum. Nell'immaginario maschile dell'Occidente è venuta a identificarsi con l'eros e quindi con la donna che ogni uomo sogna e teme. Dall'Elena di Euripide innocente e virtuosa, all'Elena del romantico Hoffmannsthal appassionata e seduttiva, all'Elena del greco Giannis Ritsos invecchiata e irriconoscibile, che ha perduto tutto tranne la memoria del suo volto, questo volume racconta la storia di un mito perenne.

Filosofia del Don Giovanni : alle origini di un mito moderno di Umberto Curi

Sebbene sia immenso il numero di testi disponibili sulla figura di Don Giovanni, se si prescinde dal celebre saggio di S. Kierkegaard sono invece quasi inesistenti i lavori di taglio filosofico su quello che si può definire, senza tema di smentite, il più importante e ricorrente mito moderno. Dopo aver svolto, in scritti precedenti, l'analisi della tragedia greca e di alcuni grandi miti del repertorio greco-latino, Umberto Curi interpreta ora in chiave filosofica questo grande mito della modernità, analizzandone le tre versioni classiche, di Tirso de Molina, Molière e Mozart-Da Ponte. Con una ipotesi di interpretazione letteralmente rivoluzionaria, destinata a far discutere: Don Giovanni non ha nulla a che fare con il seduttore di cui parla l'interpretazione tradizionale. Egli è piuttosto il simbolo intorno al quale si addensano alcune questioni di grande rilievo fllosofico e teologico.

Libri per viaggiare

Il racconto del mondo attraverso diverse forme di narrazione del viaggio, di luoghi e culture: guide, romanzi, saggi, testi fotografici, libri d'arte, film... Testi che parlano della storia del viaggio e dei viaggi storici, del viaggio di esplorazione come di quello di formazione, di chi viaggia nello spazio e di chi lo fa con il pensiero…

L' arte di viaggiare : il manuale degli esploratori inglesi dell'Ottocento secondo le indicazioni della Royal Geographical Society di Francis Galton

Nelle "Memorie della mia vita", Galton ammette di non aver resistito alla tentazione di rendere pubblica la lettera che suo cugino Charles Darwin, il grande naturalista, gli aveva inviato in occasione del ricevimento di una copia omaggio di questo libro. Galton, che attribuiva grande valore alle opinioni del cugino, gli aveva chiesto dei consigli da inserire nel volume. Darwin non si era fatto pregare e nel libro troviamo alcune sue esperienze e consigli, insieme a quelli di altri viaggiatori e alle indicazioni pratiche tratte dagli usi e dai costumi degli abitanti di diversi paesi, dal Tibet, all'India, all'Africa meridionale. Partendo dal principio che il viaggio è un'arte che deve essere appresa, Galton ha raccolto in questo libro la più grande quantità di notizie e informazioni utili per esploratori e viaggiatori. Il libro è il documento di un'epoca in cui il viaggiare era duro e la sopravvivenza dipendeva dalle risorse individuali e dall'ingegnosità con cui si affrontavano situazioni difficili. Galton ha pensato a tutto quello di cui il viaggiatore necessita in ambienti e climi diversi: cibo, acqua, abbigliamento, medicine, fuoco, tende, rifugi, combustibile, barche, nozioni di alpinismo, nuoto, calcia, pesca, cura degli animali della spedizione, orientamento, segnali e molto altro ancora, tutto minuziosamente illustrato, chiarito, commentato.

Francis Galton fu per lungo tempo il segretario della Royal Geographical Society alla metà dell'Ottocento, nel periodo cioè in cui più intensa fu l'attività degli esploratori: uomini come Livingstone, Stanley, Burton, Speke e Baker, i nomi mitici dell'esplorazione africana. Di fronte al dilagare del fenomeno delle esplorazioni, la Royal Geographical Society fece preparare una specie di "manuale per gli esploratori", in cui erano raccolte tutte le istruzioni e le indicazioni necessarie ad organizzare una spedizione, ma soprattutto i consigli per far fronte a qualsiasi pericolo in terre lontane e isolate, tra popolazioni sconosciute e anche ostili. Chi partiva per un viaggio di esplorazione, portava in tasca questo testo di Galton, come una guida o un vademecum. Questa edizione è illustrata con un'ampia serie di incisioni, riprese dall'edizione originale, che rappresentano gli aspetti tecnici del viaggio, i mezzi e gli strumenti necessari, illustrano i luoghi e i percorsi, guidano l'esploratore in ogni situazione: quello che oggi si chiamerebbe un "manuale di sopravvivenza"!

La passione del Sud : viaggi mediterranei nell'Ottocento di John Pemble

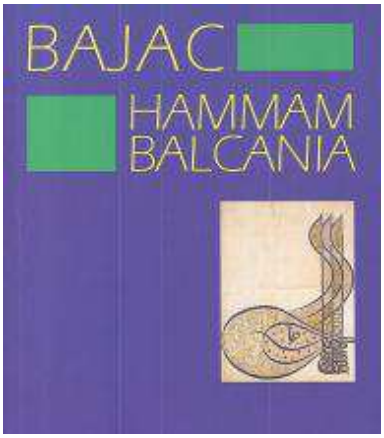
Dopo il Grand Tour, il viaggio d'istruzione che aveva portato i rampolli delle famiglie inglesi in Italia nel Settecento, un'altra forma di viaggio prende piede nell'Ottocento. I ricchi inglesi calano sempre più numerosi verso il Sud: Costa Azzurra, Grecia, Spagna, Egitto, Turchia, Italia. Attingendo alla vasta letteratura dei o per i viaggiatori dell'epoca, Pemble offre di questo fenomeno una descrizione sistematica: quali erano gli itinerari e le mete, come si svolgevano i viaggi, quali erano i moventi (cultura, salute, trasgressione) del viaggio, come i pregiudizi e le aspettative del turista influenzavano l'esperienza del paese straniero e viceversa come l'esperienza del viaggiare modificava gli atteggiamenti del turista.

Scienziati-esploratori alla scoperta del Sudamerica di Victor Von Hagen

Dalle dirupate cordigliere al Rio delle Amazzoni, dai desolati "llanos" alle torride foreste tropicali, il racconto di avventurosi viaggi di Charles-Marie de la Condamine, Alexander von Humboldt, Charles Darwin e Richard Spruce,

La regina di Saba : un'avventura sul deserto yemenita di André Malraux

Giovane vincitore del Goncourt, nel 1934 André Malraux intraprende - come inviato del giornale "L'Intransigeant" - un pericoloso viaggio alla ricerca della misteriosa capitale della regina di Saba. Obbedendo al richiamo dell'avventura e alla seduzione dei grandi miti e delle civiltà scomparse, lo scrittore parte con un aereo da turismo alla volta degli inesplorati e inaccessibili deserti yemeniti, per raggiungere il sito di una città che da duemila anni nessun europeo ha mai potuto vedere. Il volo però non è autorizzato, le mappe sono approssimative, l'autonomia di benzina non supera le dieci ore e la zona sorvolata presenta ogni tipo di insidia. Avventura "geografica" - come la definisce lo stesso autore - e nello stesso tempo "umana" quella vissuta e poeticamente trasposta in queste pagine: le rovine della leggendaria capitale della regina di Saba lo inducono a confrontarsi con il mistero della morte e del fragile destino umano, costringendolo nel corso di questa personale odissea a interrogarsi sull'essenziale della nostra esistenza.



Hammam Balcania di Vladislav Bajac

Due narrazioni si intrecciano in questo libro, separate dai secoli ma unite da un luogo, i Balcani, e da un tema, l'identità. La prima e più importante dispiega la grandiosa vicenda storica del pascià Mehmet Sokollu, alias Bajica Sokolovic, giovane serbo strappato alla sua terra per essere formato nelle file dell'alta burocrazia dell'Impero ottomano, fino a diventarne gran visir al servizio di Solimano il Magnifico. La seconda narrazione ha inizio in una località termale in Bosnia verso la fine degli anni Settanta del XX secolo e mette in scena lo scrittore stesso, spesso accompagnato dall'amico Orhan Pamuk, e le sue riflessioni intorno ai concetti di nazione, di confine, di fede e, soprattutto, di identità, stimolate e quasi evocate dai vapori di un bagno turco proprio al gran visir intitolato. Serbo e turco insieme quest'ultimo, cristiano ortodosso e infedele suo malgrado, protagonista di una straordinaria ascesa ai vertici dell'Impero ottomano di cui avrebbe retto le sorti per lunghi anni, e intimo amico di un altro grande straniero cristiano al servizio del sultano (questa volta greco), Sinan, il più grande architetto islamico di tutti i tempi. Così la vicenda storica rivela allo scrittore il debito iniziale di ogni identità, storica, culturale ma anche personale, la permeabilità di ogni confine - quale terra più dei Balcani può esserne testimone?

Taxi : le strade del Cairo si raccontano di Khaled Al Khamissi

Un viaggio nella sociologia urbana della capitale egiziana attraverso le voci dei tassisti. Un intramontabile classico della letteratura egiziana.

Khaled al-Kamissi (giornalista, regista e produttore cinematografico) ha raccolto in questo libro 58 sbobinature fittizie di altrettanti dialoghi e monologhi con/di tassisti egiziani, raccolti tra il 2005 e il 2006. A fare da cornice alle voci che si raccontano, alcune brevi considerazioni dell'autore stesso, infaticabile fruitore, come tutti gli egiziani, delle vecchie, scalcagnate auto bianche e nere che percorrono le vie del Cairo. Giovanissimi o molto anziani, istruiti o quasi analfabeti, quasi tutti con un passato di migrazione alle spalle, tutti oberati di debiti e sfruttati da qualcuno (governo, proprietario dell'auto o poliziotto di turno), i taxisti offrono uno spaccato realistico di una città che, si dice, ha ormai superato i venti milioni di abitanti. Chiunque abbia visitato Il Cairo non può non riconoscere l'inarrestabile loquela di una classe lavoratrice che non conosce orari o turni, la curiosità, la sagacia, la rabbia e, talvolta, la maleducazione, di uomini che vivono la maggior parte della loro vita dentro un'automobile e hanno come unico svago il rapporto con il cliente.

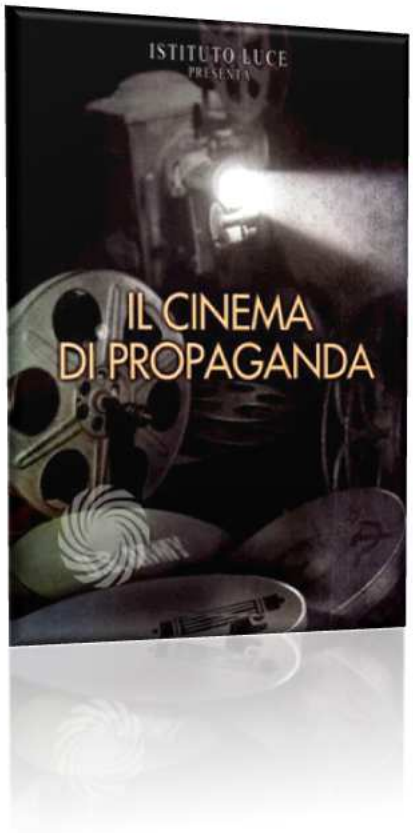
FILM

Il cinema di propaganda presentato dall'Istituto LUCE

Why we fight = Perché combattiamo di Frank Capra

Tre canti su Lenin di Dziga Vertov

Camicia nera di Giovacchino Forzano



Tre esempi emblematici del celebre "Cinema di Propaganda" degli anni trenta. Tre pellicole passate alla storia, prodotte con il preciso scopo di sensibilizzare il popolo russo, americano e italiano su temi cruciali per i destini dei loro paesi: la rivoluzione bolscevica che deve continuare dopo Lenin, l'America del "mondo dei buoni" che deve combattere il "mondo dei malvagi" e la rivoluzione fascista che genera ordine e benessere per l'Italia.

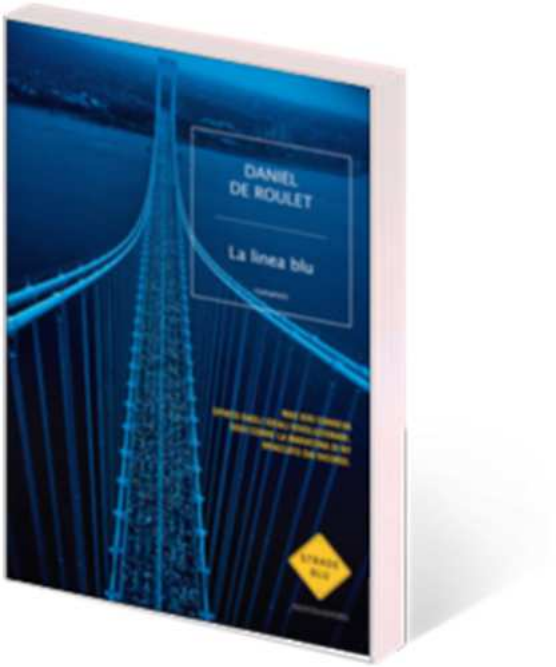
1. Why we fight: come tutte le altre nazioni belligeranti, a partire dal 1942, dopo l'attacco giapponese di Pearl Harbor, anche il governo americano commissionò alla propria industria cinematografica una serie di documentari di informazione e propaganda che avevano lo scopo di spiegare ai cittadini perché si era entrati in guerra e contro quali nemici si stava combattendo. Ne furono realizzati sette e i due che presentiamo sono forse i più noti, diretti da Frank Capra.

2. Tre canti su Lenin (1934) è l'ultimo capolavoro del grande documentarista sovietico Dziga Vertov, certamente uno dei più importanti e significativi della sua opera. Il film è come una sinfonia divisa in tre parti: "Nell'oscurità della prigione la mia vita era cieca", "Noi gli vogliamo bene", "Nella grande città dalle case di pietra", in cui Vertov esamina la vita dell'Unione sovietica degli anni trenta e alcuni momenti di quella di Vladimir Lenin, mostrandone la sua influenza sul popolo e l'affetto che da esso riceveva.

3. Realizzato con grande dispendio di mezzi in occasione del decennale della Marcia su Roma, Camicia nera (1933) è uno dei più significativi film-documentario della propaganda fascista. Interpretato da "contadini della Maremma e uomini nati dal popolo in ogni regione d'Italia", ma anche da attori professionisti tra i quali Enrico Mazzoni, Antonietta Mecale, Febo Mari e i piccoi Pino Locchi e Lamberto Patacconi. Il film narra la storia di un fabbro chiamato alle armi nella Prima Guerra Mondiale. E' ferito al fronte e perde la memoria, ma dopo anni di ricovero la ritrova e ritorna in patria scoprendo un mondo cambiato in meglio grazie al fascismo e giusto in tempo per assistere all'inaugurazione della città di Littoria.

Sport da Leggere

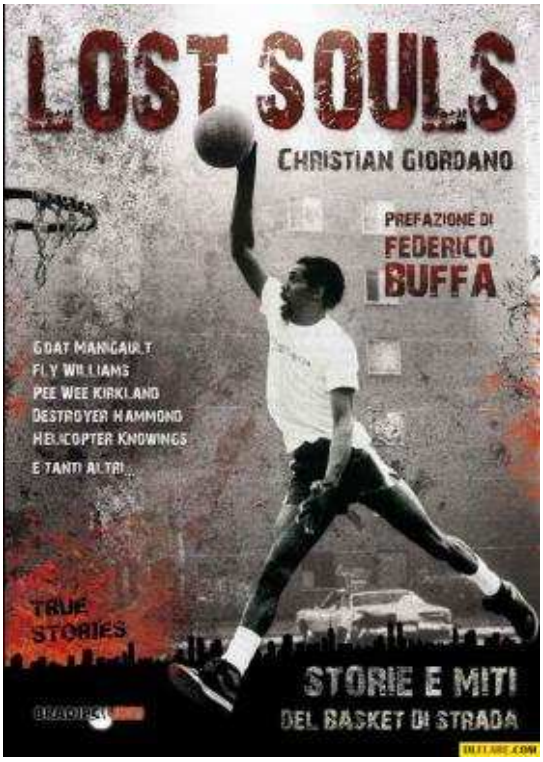
Lo sport è sempre stata un'attività praticata dall'uomo, dall'antichità a oggi ha assunto forme e significati diversi, è legata quando al tempo libero, quando alla cura del corpo, ma anche a particolari momenti storici…Lo scaffale Sport da leggere accoglie libri su singoli sport, sulla storia dello sport e/o degli sport, biografie di sportivi famosi, saggi sui legami tra lo sport e altre discipline.



La linea blu : romanzo di Daniel De Roulet

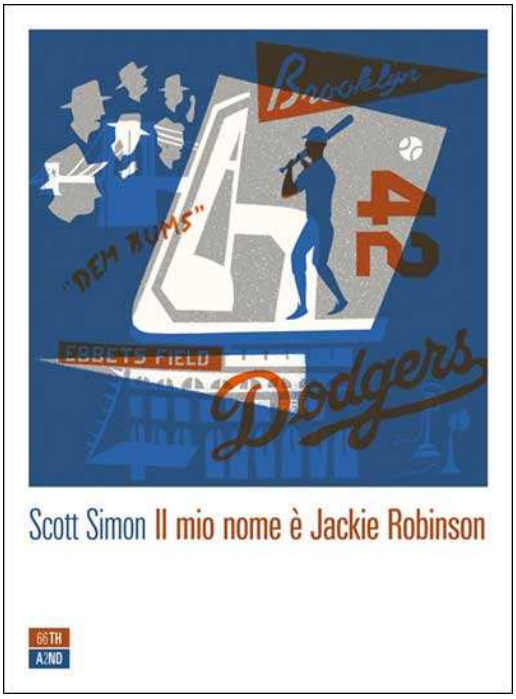
È lunga 4.219.500 centimetri ed è dipinta sulle strade di New York: indica la traiettoria più breve per attraversare i cinque distretti della città, prima di tagliare il traguardo della maratona nel cuore di Central Park. Sono più di 25.000 i corridori che si sfiancano per seguirla, attraversando prima Brooklyn, poi il Bronx, quindi Harlem, acclamati da quasi 4 milioni di spettatori.

Per i maratoneti c'è da affrontare il terribile muro delle venti miglia, sperimentare un'estasi pericolosa che li accompagna fino a Manhattan. Meno di quattro ore: è il risultato che si è prefissato Max, architetto specializzato nella costruzione di enormi strutture aeroportuali che ha deciso di correre la maratona di New York, come per prendere simbolicamente possesso della città. In effetti la linea blu del percorso attraversa i quartieri più diversi, dai più lussuosi a quelli di assoluta miseria. Il romanzo prende spunto dalla descrizione molto precisa, miglio per miglio, della corsa, per raccontare tutte le emozioni, i pensieri che si susseguono nella testa di Max. Ma per quanto possa correre, Max viene ben presto raggiunto dai ricordi di un'altra corsa che risale a decenni prima: la fuga attraverso le montagne del Giura svizzero, quando era un giovane militante antinuclearista che aveva appena fatto saltare la villa di un magnate tedesco della stampa... E, come se non bastasse, a questo sovrapporsi di passato e presente si aggiunge la voce di un'antica compagna di vita e di lotte che parla a Max nell'auricolare. La maratona diventa quindi per il protagonista un'occasione per rievocare il passato (ricco di episodi abbastanza turbolenti), per fare il punto sulla sua vita presente (apparentemente agli antipodi degli ideali giovanili); è un momento di verità, un fare i conti con se stesso malinconico, onesto e struggente. Un romanzo sorprendente che ricostruisce con passione misurata ma costante la parabola di una generazione, che ci restituisce in tutta la sua enigmatica grandezza l'affresco di un'epoca di dirompenti speranze rivoluzionarie e che ritrae molti suoi protagonisti, tra i quali Giangiacomo Feltrinelli, al quale il libro è dedicato.



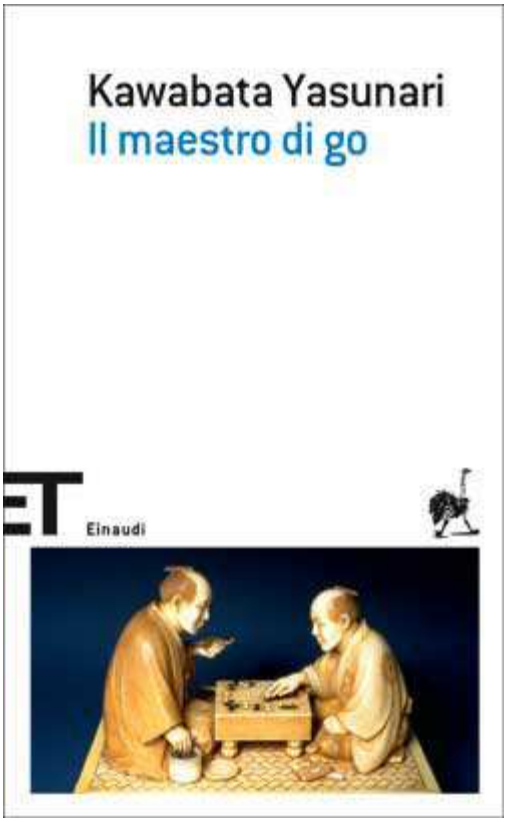
Lost souls : storie e miti del basket di strada di Christian Giordano

Destroyer. Helicopter. Fly. Goat. Pee Wee. Ray Lew. Swee'Pea. Nickname mitici come i playground USA dove, ancora oggi, sono leggende. Dai ghetti di New York, Los Angeles, Chicago, Detroit e altre metropoli disagiate, la vita spesso violenta di 35 "anime perdute" del basket di strada. Più brevi ritratti di altri idoli misconosciuti che meritavano di essere raccontati. Dagli anni 70 a oggi, tramandate per generazioni, le storie dei più grandi ballers che non ce l'hanno fatta nei pro. Pro spesso umiliati, al Rucker Park, al West 4th Street, al Foster Park di Flatbush, al "The Hole" di Bed-Stuy, da ragazzi difficili cresciuti alla dura legge dello street basketball: "no blood, no foul". Niente sangue, niente fallo. Un viaggio fantastico per chi ama il basket più puro, l'America che non appare in tv e l'unico giornalismo credibile: quello sul campo.



Il mio nome è Jackie Robinson di Scott Simon

Nel 1945, mentre l'esercito americano si appresta a rientrare in patria, un coraggioso dirigente dei Brooklyn Dodgers decide di rilanciare la squadra ingaggiando un giocatore nero di ventisei anni, Jackie Robinson. Fino a quel momento il grande baseball era segregato: soltanto i bianchi vi potevano giocare. Ma nel campionato del 1947 Robinson infrange la barriera del colore e diventa il primo afroamericano a giocare nelle Major Leagues. Il libro di Scott Simon ripercorre le tappe di questa prima esaltante stagione di Robinson nei Dodgers. È il racconto di una pagina di storia che ha illuminato le contraddizioni dell'America del secondo dopoguerra, oltre che il toccante affresco di una Brooklyn d'epoca. Ma è soprattutto il ritratto di un grande atleta che ha dovuto affrontare insulti, discriminazioni e minacce di morte solo per poter giocare a uno sport in cui eccelleva.



Il maestro di go di Yasunari Kawabata

Raccontando un torneo di go che si svolse realmente nel 1938, e che è rimasto celebre negli annali di quest'arte, lo scrittore analizza con una minuzia appassionata il dramma di un vecchio giocatore che soccombe. Infatti, sotto i paramenti di un cerimoniale quasi liturgico, nello scenario seducente di un albergo giapponese di campagna, il vecchio Maestro, l'eroe fino ad allora imbattuto di tanti altri "incontri", conduce il suo ultimo combattimento. In un clima ovattato ma carico di una tensione insostenibile, il Maestro cadrà sotto i colpi di una stampa potente e affaristica, delle ambizioni della generazione in ascesa e degli intrighi del proprio ambiente.

Lezioni di enigmistica di Stefano Bartezzaghi

Di enigmistiche ce ne sono almeno tre. La prima è quella dei cruciverba, dei rebus e dei settimanali più popolari. La seconda è un gioco molto specializzato, a volte geniale, che appassiona poche centinaia di cultori e che il grande pubblico ignora del tutto. La terza non è un'enigmistica vera e propria ma è l'insieme delle bizzarrie e delle magie che gli uomini hanno sempre ricavato dalla combinazione fantasiosa di parole e lettere, nell'intuizione che la lingua è uno strumento per dire ma anche per non dire, per spiegare ma anche per ingannare, per convincere ma anche per giocare. Questo libro spiega il funzionamento dei giochi dell'enigmistica numero uno e dell'enigmistica numero due: ma vuole anche ricordare che senza la numero tre questi giochi non avrebbero alcun fascino. Per questo non si comincia con i giochi enigmistici veri e propri ma con alcune tecniche di base: ripetere, combinare, manipolare, rovesciare, anagrammare... tutto ciò che si può fare con una parola. *Lezioni di enigmistica* si chiude con una bibliografia ragionata, e con un invito a incominciare da subito il nuovo gioco.

Benessere e salute

La biblioteca si propone anche come luogo di incontro e di informazione nell'ambito della promozione della salute e del benessere individuale e sociale. Nella sezione "Benessere e salute" si possono trovare libri sulle medicine non convenzionali e su quelle di altre culture, su erboristeria e fitoterapia, sulle attività fisiche e sulle metodologie e pratiche volte al raggiungimento del benessere psicofisico. Ancora, fanno parte della raccolta saggi su argomenti sanitari di attualità e sui farmaci, ma anche sulla qualità della vita, sul concetto di salute nel passato e nel presente...

Tecniche dello yoga di Mircea Eliade

Frutto dell'esperienza diretta del mondo e della cultura indiana che il giovanissimo Mircea Eliade fece a partire dal 1928 sotto la guida del grande poeta e storico del pensiero indiano Surendranath Dasgupta, Tecniche dello Yoga non è né un manuale né una introduzione alle sue tecniche destinata a ricercare nuovi adepti. In una ricca e dettagliata indagine sul mondo ideale indiano che ha visto sorgere la prassi dei diversi Yoga, Eliade descrive magistralmente la specificità della filosofia yogica, secondo la quale per raggiungere il distacco dal mondo occorre praticare una serie di discipline psicofisiche che permettano di arrivare alla concentrazione e alla contemplazione nei suoi diversi stati. All'esposizione di queste tecniche segue l'esame dei rapporti tra lo Yoga e le diverse religioni, nel quadro degli orientamenti mistici e gnostici della spiritualità indiana.

Medicina islamica di Muhammad Salim Khan

Questo libro è una semplice e completa introduzione alla medicina islamica. Ne delinea il retroterra storico e filosofico: il mondo arabo preislamico, i rapporti con i sistemi medici greco ed egizio. Ne presenta i fondamenti teorici, che considerano l'uomo nella sua totalità fisica e spirituale, nel suo rapporto con l'ambiente, nella corrispondenza tra microcosmo e macrocosmo. Si sofferma infine sulle diverse terapie, il cui scopo è, sempre, di riportare l'equilibrio complessivo della persona spezzato dalla malattia. Questo libro offre uno sguardo, rapido ma penetrante, su un sistema medico che se nel passato ci ha dato molto, e che ancora oggi ha molto da insegnarci, e su una civiltà che ci è sempre più vicina.

La medicina dei faraoni : malattie, ricette e superstizioni dalla farmacologia egizia di Cristiano Daglio

Il volume presenta un quadro sintetico della medicina egizia considerato alla luce degli ultimi studi e ritrovamenti. Lo sviluppo di questa antica arte in Egitto viene analizzato attraverso le fonti (resti umani, papiri medici, scrittori classici, documentazione delle arti figurative); le conoscenze di anatomia e fisiopatologia; la figura professionale del medico con le sue specializzazioni e la struttura della sanità; la farmacopea utilizzata (minerale, vegetale, animale); le varie malattie che affliggevano gli abitanti delle Due Terre (l'Alto e il Basso Egitto), spesso confrontate con la situazione odierna.

Cibo e dintorni

In quest'isola tematica sono raccolti libri che parlano di cibo, alimentazione e cucina in testi letterari. Ma anche volumi sulla cultura del cibo, sui suoi legami con la storia, le religione, la società... Libri sul modo di vedere il proprio corpo, sulla dietetica e sui disturbi alimentari; sui prodotti biologici, gli OGM e il consumo critico; sui prodotti dietetici, sui fast food e sullo slow food. E ancora film a tema culinario, ricettari italiani e di altre culture, periodici, riviste...

La sostanza del desiderio : cibo, piaceri e cerimonie di Gianni-Emilio Simonetti

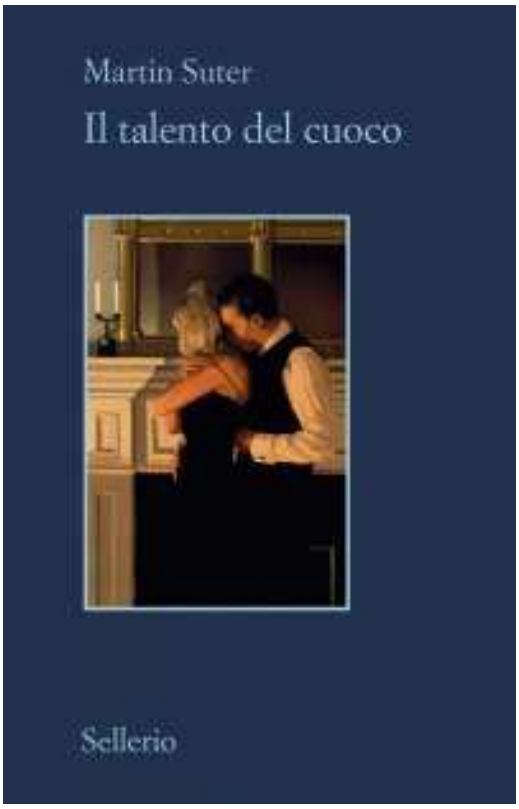
Cuochi di corte che si suicidano per una partita di pesce che tarda ad arrivare. Un asparago abbandonato sul tavolo di una cucina che segna l'inizio dell'arte contemporanea. Un cuoco-architetto che, nella sua rivolta contro la materia, getta le basi della nouvelle cuisine. Preparare un serpent de couvent con il quale rimediare alla concupiscenza di schiere di novizie. Cucinare la ricetta con il titolo più lungo del mondo di cui parla Aristofane ne Le donne all'assemblea. Scoprire cosa lega la nascita delle salse a una precisa forma della convivialità.

Gola, odori, gourmandise. Vatel, Carême, de La Reynière. Principi, popolani, borghesi. Pittori, pasticceri, architetti. Qualche secolo di arte leccarda passata al setaccio con i suoi protagonisti. Aneddoti e racconti che disvelano i nessi tra forma e materia, riti e godimento. Non una storia della cucina, ma un incredibile affresco in cui l'arte cucinaria si fa lo specchio del mondo che la circonda.

Il talento del cuoco di Martin Suter

«Una storia in cui l'arte culinaria diviene appassionante come un romanzo giallo, solo più esotica e decisamente più erotica»

Il sesso, il cibo e la giustizia, la crisi economica e l'identità individuale: Il talento del cuoco racconta i paradossi della società europea, dei cittadini di un mondo che diviene sempre più instabile e ingiusto. In cui il piacere - del corpo, della mente, del palato - è la merce più preziosa di tutte.



Nelle cucine di un ristorante di lusso a Zurigo lavora Maravan, un giovane tamil che viene dallo Sri Lanka. Come molti suoi connazionali è fuggito dalla guerra per giungere in Europa, sperando nell'asilo politico e con la responsabilità di aiutare la famiglia rimasta in patria. Nel ristorante gli vengono assegnati solo i compiti più umili e noiosi, ma lui non se la prende. Ha un carattere amabile e ottimista, possiede una fede devota, con i suoi riti e le sue divinità, e soprattutto è un cuoco dall'olfatto e dalle qualità straordinari. La prima a scoprirlo è la disinibita Andrea, una cameriera dello stesso locale. Per lei Maravan cucina il vero curry, ispirato alla tradizione culinaria di famiglia con qualche personale innovazione. La ragazza, nel corso di una cena indimenticabile, avrà un'idea che cambierà il loro futuro: dovranno mettersi in proprio e aprire una ditta. Si chiamerà «Love Food» e proporrà un Love Menu, consegna a domicilio di raffinati manicaretti afrodisiaci capaci di stimolare il desiderio delle coppie annoiate. I primi clienti arrivano grazie a una terapista specializzata, ma la voce si sparge rapidamente. In un contesto che scopre con angosciato stupore la possibilità del fallimento, e che diviene sempre più instabile e ingiusto, i piaceri – del corpo, della mente, del palato – diventano merci preziose. Le sensuali ed efficaci ricette di Maravan sanno restituire gusto ed emozione alle serate di coppie abbienti, a personalità della politica, a uomini d'affari in cerca di sensazioni forti. Ma attraggono anche figure ambigue, che vivono ai margini del potere e della ricchezza… *Il talento del cuoco* racconta con tono sagace, ironico e riflessivo l'aspra complessità di un ingranaggio sociale che rimescola il destino di persone lontane e diverse e le porta sullo stesso palcoscenico, in uno spazio in cui i gesti e le parole di ognuno riguardano e influenzano le vite degli altri. E allora tra noi e loro, tra gli abitanti di nazioni e città che si vogliono solide e antiche, e quei popoli che crediamo spuntare dal nulla per turbare il nostro ordine e il nostro benessere, nasce un legame profondo, che ha bisogno di una scoperta continua, di una curiosità che può svelare quei mondi quasi del tutto invisibili che convivono quotidianamente accanto a noi.

Dalla tela alla tavola : da Pompei a Warhol, le ricette dei quadri da portare in tavola per sbalordire di Elisabetta Bodini

Questo breve saggio fonde il piacere della vista con quello del gusto, utilizzando le più famose opere d'arte che illustrano il cibo, la tavola, i banchetti, con le ricette che gli stessi hanno ispirato all'autrice. Guardare un affresco pompeiano che rappresenta cacciagione e fichi, ammirare il trionfo di formaggi di Van Dyck o la Canestra di frutta di Caravaggio, ammirare le succose angurie di Frida Kahlo o perdersi nei colori della Vucciria di Guttuso stimola tutti i sensi: la vista, l'olfatto, il gusto, ma anche l'appetito, perché un quadro, come un piatto, può emozionare non solo la mente e il cuore, ma anche il palato. La felice commistione fra la ricerca della bellezza e la stimolazione della golosità si realizza in quest'opera che associa i bei quadri alle buone ricette della tradizione: perché non è blasfemo, davanti al cibo dipinto, andare con la mente al cibo reale, illudersi di sentirne i profumi e i sapori, fondere, in una parola, ciò che è artisticamente bello con ciò che è materialmente fruibile attraverso il gusto. Le opere d'arte presentate sono molto note, illustrate con linguaggio accessibile a tutti, così come sono facilmente eseguibili, nelle cucine domestiche, le ricette suggerite.

BUONA LETTURA

p.bernardini@comune.pisa.it